

# Accoglienza, le coop fanno pulizia «Chi specula sui migranti ci tradisce»

*Guerini (cooperazione sociale): siamo i primi furiosi per Modena*

## ATTO D'ACCUSA

**«Anche le prefetture potrebbero fare di più. Servono controlli stretti»**



di PIERFRANCESCO DE ROBERTIS

■ ROMA

«**CASI** come quello di Modena? I primi a essere arrabbiati siamo noi. Ci sentiamo traditi. Come un coltello piantato nella schiena». Giuseppe Guerini è il responsabile dell'Alleanza delle cooperative sociali, il comparto di Confcooperative e Legacoop che si occupa di solidarietà e quindi di accoglienza ai migranti. È lui l'uomo cui fanno capo le centinaia di cooperative che gestiscono i centri di accoglienza sparsi per il Paese, grandi e piccoli, lui l'interfaccia del ministero dell'Interno e in certi casi anche dell'Anticorruzione di Raffaele Cantone. «Siamo davvero addolorati. Anche se per completezza di informazione chiariamo subito che la coop sociale di Modena finita nella bufera non era aderente ad Alleanza delle cooperative».

### Cambia molto?

«Beh, diciamo di sì».

### I ratti e la sporcizia sono uguali in tutto il mondo.

«Ma non tutte le coop sono uguali. Ci sono quelle serie, professionali, storiche, che hanno fatto dell'accoglienza la loro missione e lavorano da anni, e quelle sorte invece all'ultimo momento che speculano sull'emergenza senza andare troppo per il sottile nel livello dei servizi offerti, cercando un guadagno improprio a scapito di questa povera gente. Spesso sono persone improvvisate, senza scrupoli, i primi responsabili delle indecenze che via via emergono».

### Gente che nella vita prima faceva tutt'altro.

«Abbiamo anche noi assistito impotenti a questo fenomeno. Ci sono coop che si occupavano di logistica, di pulizie e all'improvviso si sono messe a cercare profughi. Abbiamo visto di tutto».

### Come distinguere le une e le altre?

«Noi al nostro interno siamo molto severi. Lavora con i migranti solo chi ha esperienza di accoglienza. Vigiliamo, formiamo, controlliamo. Sono altri che non lo fanno abbastanza».

### A chi allude, ai prefetti?

«Chi istituisce il bando con cui

vengono assegnati i migranti ha, o dovrebbe avere, il compito di verificare che i servizi offerti siano quelli prescritti dai bandi stessi».

### E li fanno questi controlli?

«Poco e male. Credo che ci siano coop sociali o associazioni che non sono mai stati visitate».

### Come mai?

«Le prefetture sono state travolte dall'emergenza, e il pensiero dei prefetti è stato spesso quello di togliere i migranti dalla strada. Non hanno personale. Ma forse qualcosa di più potevano fare».

### L'arrivo al Viminale di Minniti ha mutato la situazione?

«C'è stato indubbiamente un cambio di passo. I bandi sono stati resi più stringenti e precisi, si sta cercando di andare oltre l'emergenza. Ma sui controlli c'è ancora da lavorare. Siamo i primi a chiederlo, per smascherare gli imbrogliatori».

### La gestione Alfano aveva lasciato a desiderare?

«Non vorrei dare giudizi politici».

### Guardiamo i fatti.

«Diciamo che in molti abbiamo avuto l'impressione che Alfano avesse vissuto l'esperienza agli Interni come un passaggio, e fosse finito in balia degli eventi».

### Ncd a Mineo, il comune dove ha sede il Cara più grande d'Europa, prese il 40%.

«Appunto. Hanno lavorato in molti».

